

## INTERVISTA ALLA SCUOLA TRIVENETA CANI GUIDA A.P.S.

a cura di Chiara Redaelli Spreafico



### 1) Quando è nata la vostra Associazione? Può farci una breve storia?

La Scuola Triveneta Cani Guida A.P.S. è stata fondata nel 2004 dall'addestratore Antonio Bellò, cinofilo di fama internazionale che dal 1959 ha intrapreso il suo percorso lavorando con cani da servizio, da difesa e d'obbedienza, diventando un riferimento per chiunque voglia avvicinarsi al mondo della cinofilia. Affiancato dal figlio Marco Bellò, fino ad ora hanno addestrato e donato alle persone non vedenti, che hanno fatto richiesta di un cane guida presso la nostra Associazione, circa 100 cani.

Essendo un'Associazione di Promozione Sociale la Scuola si basa sul lavoro di numerosi volontari che supportano gli addestratori in tutte le fasi del percorso del cane guida, ricoprendo il ruolo di famiglie affidatarie, di aiuto ai non vedenti, seguendo la segreteria e la gestione dei programmi di acquisto e crescita dei cuccioli, ecc.

La Scuola Triveneta Cani Guida ha quindi la missione di acquistare, crescere ed addestrare cani per la guida delle persone non vedenti a cui ne fanno dono.

Questo percorso dura circa 2 anni perché il cucciolo trascorre i suoi primi 14 mesi di vita presso una famiglia affidataria e poi i successivi presso il centro di addestramento, per poi venire donato alla persona non vedente prescelta, previo periodo di affezionamento e corso di due settimane affiancata dagli addestratori.

La Scuola dona cani prevalentemente nel territorio del nord-est e segue le persone non vedenti che ricevono il cane guida anche a domicilio nel qual caso si presentino difficoltà.

Purtroppo la nostra Associazione non gode di sovvenzioni pubbliche ma vive grazie a donazioni private. E' possibile trovare tutte le informazioni ed i contatti per sostenerci attraverso il nostro sito [www.scuolatrivenetacaniguide.com](http://www.scuolatrivenetacaniguide.com).



**2) Quali caratteristiche deve avere un cane per poter svolgere questo lavoro?  
Ci sono razze predisposte?**

Le razze più indicate per diventare cani guida sono fondamentalmente il Labrador, il Flat Coated ed il Pastore Tedesco, tipologia di cani di media taglia, con predisposizione caratteriale al lavoro e di indole mite.

Fisicamente i cani destinati a diventare cane guida devono essere esenti da ogni patologia, specialmente da quelle ortopediche come la displasia di anca o gomiti, motivo per cui affrontano numerose visite specialistiche prima di cominciare il loro addestramento. Si cerca quindi di scegliere i cuccioli in allevamenti di cui si ha già una certezza della linea di sangue.



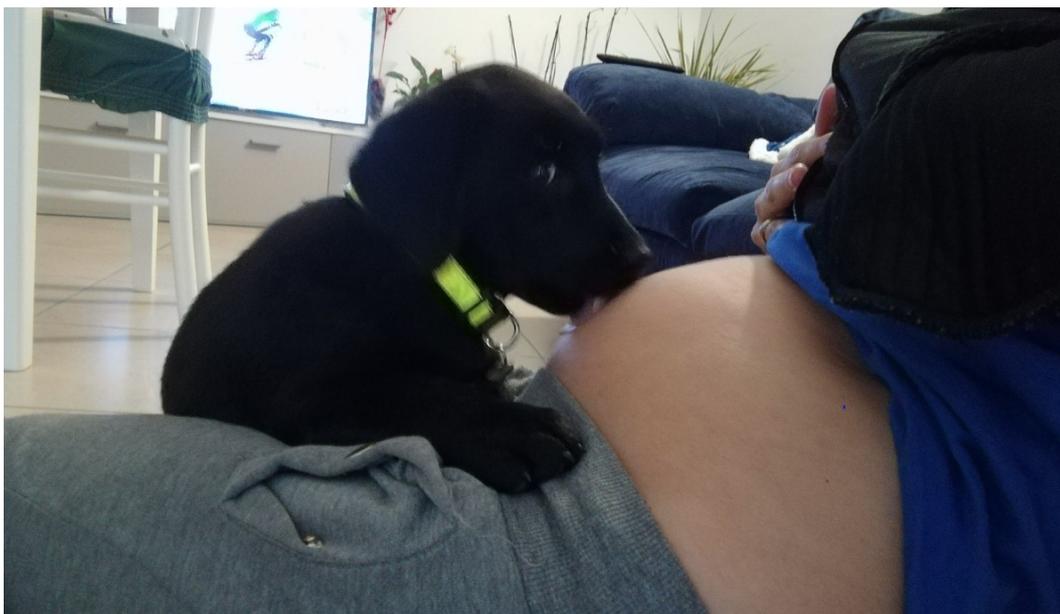
**3) A quali valutazioni è sottoposto un cucciolo per capire se potrà svolgere questo compito?**

All'interno di una cucciolata si sceglie il cane che rivela più curiosità e capacità di attenzione, si evita per esempio il più timido o il più dominante. Una volta introdotto all'interno della famiglia affidataria che lo seguirà nel suo primo anno di vita viene valutato periodicamente dall'addestratore per verificare i progressi dell'educazione di base all'obbedienza e per individuare eventuali disturbi comportamentali. Parallelamente viene verificato dal veterinario il corretto livello di crescita e stato di salute.

**4) I cuccioli acquistati dalla scuola vengono affidati alle famiglie affidatarie per 12 mesi circa e le spese sono a carico della scuola; poi a 14 mesi circa rientrano in scuola per l'addestramento. Come è vissuto emotivamente questo distacco?**

Il distacco è probabilmente più traumatico per la famiglia che per il cane che comunque rientra in un ambiente già conosciuto e vissuto periodicamente in precedenza ed è circondato da persone già note. Oltretutto la fase dell'addestramento è inframezzata da momenti di socializzazione con i suoi simili e in questo periodo il giovane cane vive nuove esperienze venendo sottoposto a continui e nuovi stimoli.

Durante il periodo dell'addestramento le famiglie affidatarie possono incontrare il cane che hanno cresciuto e vivere l'emozione di provarlo in guida, dopo essere stati bendati, esperienza che generalmente crea profonda commozione e grande orgoglio.



(didascalia: cucciolo insieme alla sua famiglia affidataria)



(didascalia: cucciolo insieme alla sua famiglia affidataria)

## 5) Come avviene e quanto dura la formazione di un cane guida?

Dura dai 6 agli 8 mesi.

Si intraprende quando il cane rientra definitivamente dalla famiglia affidataria ed ha quindi già assimilato i comandi all'obbedienza.

Viene introdotta progressivamente la pettorina con maniglia detta semplicemente guida e si educa il cane alla conduzione di una persona insegnandogli a calcolare uno spazio di mezzo metro alla sua destra, spazio necessario a contenere l'umano al suo fianco. Gli si insegna a segnalare ogni gradino, porta di entrata o uscita, attraversamento pedonale o marciapiede, sfruttando anche la serie di vocaboli che fin da piccolo gli sono stati insegnati associandoli alle azioni da compiere.



Viene progressivamente condotto da percorsi semplici a complicati, come in centro città piuttosto che a Venezia; quindi in mezzo a tanta gente o in un centro commerciale a percorrere le corsie tra gli scaffali di un negozio.



Gli viene insegnato a salire e scendere dai mezzi pubblici e a restare a terra in attesa del richiamo del suo conduttore.

L'addestramento si articola su quello che viene definito metodo dolce basato sul rinforzo positivo soprattutto per mezzo di coccole e lodi piuttosto che di cibo.

## **6) Quali sono i principali compiti che svolge un cane guida?**

Il cane guida rappresenta gli occhi del non vedente che accompagna e per questo motivo non si separa e non deve mai essere separato da lui.

In Italia, dal punto di vista legislativo (legge 37 del '74), il cane guida che accompagna il suo conduttore ha libero accesso a tutti i luoghi aperti al pubblico, pena sanzioni pecuniarie fino a 2500 Euro.

Dal punto di vista pratico il non vedente affronta ogni situazione del suo quotidiano accompagnato dal suo amico a quattro zampe che lo conduce in sicurezza attraverso ogni percorso, urbano ed extraurbano, all'interno dei mezzi pubblici viaggiando ad esempio in cabina durante un volo aereo. Può entrare in ogni attività commerciale, ospedale e luogo di culto.



Mentre sta svolgendo il suo compito, momento che viene contraddistinto dal gesto di indossare la guida e camminare a fianco del suo non vedente, è concentrato solo sul suo lavoro quindi chiunque lo incontri non deve assolutamente distrarlo cercando di toccarlo, allungandogli cibo o semplicemente chiamandolo perché in questo modo distoglierebbe la sua attenzione mettendo a repentaglio l'incolumità di chi accompagna.

**.7) Dalla vostra esperienza, cosa prova una persona non vedente quando ha accanto questo speciale amico a quattro zampe?**

Il cane guida per un non vedente rappresenta il grado più elevato di libertà ed autonomia che può conquistare, oltre che vivere un meraviglioso rapporto di empatia e simbiosi con una creatura speciale quale può essere un cane.



Un non vedente per poter ricevere un cane guida deve essere già in grado di muoversi con il bastone bianco autonomamente ed essere perfettamente orientato in quelli che sono i suoi spostamenti altrimenti non è in grado di dare le corrette indicazioni ad un cane guida. Questo perché i cani guida non sono delle macchine dotate di GPS ma hanno bisogno di supporto dalla persona che hanno accanto che deve sapere quale siano la direzione e le varianti dei percorsi da affrontare. Ovviamente il cane guida, che mediamente ricorda un percorso avendolo fatto

anche solo una volta, nel momento in cui affronta quotidianamente certi spostamenti, non ha bisogno di alcun comando per farlo ma è comunque addestrato per andare ovunque gli si dica di andare, basta usare i termini che sono nel suo vocabolario come destra, sinistra, marciapiede, zebre, porta entrata, scala , ecc.

Dal punto di vista pratico la differenza basilare è che utilizzando il bastone bianco si devono cercare gli ostacoli e i punti di riferimento come il bordo del marciapiede, mentre il cane guida fa evitare gli ostacoli e ti conduce sui percorsi migliori e meno impervi senza che nemmeno glielo si chieda; è come paragonare un triciclo ad una macchina da corsa.

La sensazione è meravigliosa!



**8) Si crea subito una sintonia o è un legame che si instaura nel tempo giorno dopo giorno? E' istintivo fidarsi automaticamente o prevale la cautela almeno nelle fasi iniziali?**

Il cane guida svolge il suo lavoro per affetto quindi è necessario che si instauri un legame con la persona non vedente prima di lasciarlo solo con il proprio cane in guida, motivo per cui quando si decide a chi destinare un cane lo si consegna alla persona per un periodo di due settimane chiamato affezionamento, periodo in cui il

cane dovrà conoscere la sua nuova famiglia e la sua nuova casa. In queste due settimane il cane non dovrà guidare il non vedente ma solo stare insieme, si tratta di un'occasione per chiarire anche al futuro conduttore se ha dei dubbi o eventuali difficoltà non preventivate a riguardo dell'avventura che andrà ad intraprendere. Generalmente l'amore tra cane e umano sboccia rigoglioso già nei primi giorni.

Quindi a tutto ciò segue una settimana di distacco per poi intraprendere due settimane di corso con gli addestratori che potranno al binomio neo formato ogni tipo di difficoltà e situazione per poi consacrare l'accoppiata con una cerimonia ufficiale.

Quando il non vedente a fine corso rientra a casa con il suo cane guida deve però ancora percorrere molta strada prima di poter raggiungere l'affiatamento definitivo, che si ottiene lavorando quotidianamente e secondo il metodo di addestramento ricevuto. Si tratta di una vera e propria maturazione di coppia motivo per cui da una prima parziale fiducia nel proprio cane si passa ad una totale, in un periodo che si può stimare in un anno.

C'è da dire che trovano maggiore difficoltà iniziali le persone che sono alla loro prima esperienza con un cane guida rispetto a chi non lo è, perché oltre a tutto ciò che comporta la gestione del cane devono abituarsi a sentire la conduzione del cane in guida. Comunque l'esperienza di chi ha già avuto altri cani guida sicuramente aiuta ma c'è da dire che ogni cane è un mondo a sé e ci sono sempre delle differenze di guida tra un cane e l'altro che vanno conosciute ed affinate con il tempo.



**9) (per la dott.ssa Stefania Bovo) Ci racconta la sua esperienza?**

Blue è un Labrador color cioccolato ed è il mio primo cane guida. Da quando mi è stato donato dalla Scuola Triveneta Cani Guida la mia vita è stata stravolta nei ritmi ma sicuramente migliorata e riempita di gioia. Lui è con me da 4 anni ed insieme abbiamo vissuto un sacco di esperienze e cambiamenti.





I cani guida vengono abbinati al proprio non vedente in base alle peculiarità caratteriali di entrambi quindi Marco Bellò, a seguito della mia preghiera di un cane veloce e dinamico, mi ha assegnato Blue che è un tipo decisamente sopra le righe, io lo definisco Genio e Follia.

Ha un carattere esuberante e tendenzialmente dominante ma, cosa fondamentale per un cane guida, molto intraprendente e sicuro di sé. Non è per nulla affettuoso quindi chiunque voglia corromperlo con le coccole non ottiene nulla, mentre da bravo Labrador è molto sensibile al richiamo del cibo.

Non potrei più vivere senza di lui perché la libertà e l'autonomia che mi ha donato aiutandomi nei miei spostamenti è una cosa impagabile ma adoro anche tutto quello che mi dà semplicemente essendo il mio cane, fedele ed inseparabile amico dell'uomo.



Ottimizzo gli spostamenti per andare e tornare da lavoro utilizzando i percorsi per permettergli di passeggiare e fare i suoi bisogni. Cerco di organizzare ogni giorno qualche commissione che comporti degli spostamenti da percorrere a piedi ma se non ce ne sono comunque andiamo a passeggio. Poi, se non siamo soli, ne approfittiamo per dare a qualcun altro il compito di accompagnarmi e Blue può godersi la passeggiata in libertà, senza guida, svolgendo la normale vita di cane.

Noi non ci separiamo mai, soprattutto in vacanza che abbiamo fatto sia all'estero che in Italia, in città d'arte, in montagna ma prevalentemente al mare, dove Blue ha imparato anche a guidarmi in acqua usando come surrogato della guida il giubbotto dei cani da salvataggio; quindi io e lui siamo una squadra sia in terra che in mare.

